

La Repubblica 14 Dicembre 2021

L'immobiliarista nelle grinfie dei boss. Così il clan si finanziava con l'usura

Fino a ieri era accusato di essere un truffatore seriale, da oggi è anche una vittima di usura ed estorsioni mafiose. Giorgio Girgenti, immobiliare 51enne, con diversi processi in corso per raggiri nel settore immobiliare nei tribunali di Palermo e Termini Imerese, è il personaggio chiave dell'indagine dei carabinieri del Ros che ieri mattina hanno eseguito sette misure cautelari (cinque in carcere e due ai domiciliari) nei confronti dei mafiosi del mandamento di Santa Maria di Gesù. Le accuse contestate dal gip Lirio Conti sono a vario titolo usura ed estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine è costola del procedimento principale eseguito nel 2016 contro i mafiosi di Santa Maria di Gesù. In carcere sono finiti Francesco Di Marco, Santi Pullarà, Marco Neri, Salvatore Fileccia e Gioacchino Meli. Il gip ha concesso gli arresti domiciliari ad Alfredo Giordano, ex direttore di sala del Teatro Massimo, Carmelo La Ciura e Gaetano Di Marco (nel frattempo deceduto), tutti ultrasettantenni.

Le denunce di Girgenti dei prestiti da ripagare con tassi d'interesse esorbitanti e dei taglieggiamenti subiti dai boss nel periodo dal 2011 al 2016 hanno permesso al sostituto procuratore della Dda Dario Scaletta e all'aggiunto Salvatore De Luca di accertare come Cosa nostra abbia sdoganato la pratica dell'usura. Un racconto denso di nomi, date, cifre, assegni bancari che gli investigatori del Ros hanno puntualmente verificato (vista l'attitudine al raggio della vittima) e che combaciano con le successive dichiarazioni di un altro personaggio da romanzo noir protagonista dell'indagine, Alfredo Giordano, l'ex direttore di sala del teatro Massimo arrestato nel 2016 per associazione mafiosa nell'operazione Brasca contro il mandamento di Santa Maria di Gesù.

Anche lui dopo l'arresto del 2016 ha scelto di parlare con i magistrati raccontando segreti e le attività del mandamento retto da Mariano Marchese. All'ex dipendente della Fondazione del teatro Massimo viene contestato il reato di usura, era lui che prestava a Girgenti decine di migliaia di euro a tassi d'interesse superiori al 300 per cento annui. Almeno secondo quanto hanno ricostruito gli inquirenti. Giordano avrebbe incassato prima della data concordata uno degli assegni dell'immobiliarista per pagare a sua volta debiti con i boss del mandamento di Santa Maria di Gesù. Un titolo di credito da oltre 10mila euro senza copertura che è bastato per attirare Girgenti nella rete dei boss. «Girgenti ha dichiarato di essere stato vittima di usura ed estorsioni da parte di appartenenti a Cosa nostra con i quali era venuto in contatto in ragione dell'attività di intermediario nel settore immobiliare - scrive il gip descrivendo il profilo della vittima - Aveva in un primo momento allacciato rapporti di natura affaristica con soggetti interessati ad investimenti nel settore immobiliare (e che solo dopo scopriva essere esponenti mafiosi) i quali ben presto sarebbero giunti

ad esercitare in suo pregiudizio forme di intimidazione e di violenza psicologica...».

Ma dalle dichiarazioni dello stesso Giordano, Girgenti sarebbe stato sì vittima di usura e dei taglieggiamenti, ma con i boss voleva anche fare affari soprattutto sugli immobili finiti alle aste giudiziarie. Giordano ha messo a verbale il tentativo dell'immobiliarista di fare da mediatore per i mafiosi di Santa Maria di Gesù che cercavano di rimettere le mani su alcuni gestiti dal Tribunale. Per un anno intero Girgenti, avrebbe dato appuntamento a Santi Pullarà e Gaetano Di Marco nei corridoi del palazzo di giustizia. «Girgenti... non so se millantasse o se diceva sul serio...», ma sosteneva di avere amicizie importanti fra i giudici che si occupavano delle aste.

I personaggi dell'inchiesta

1 L'immobiliarista

Giorgio Girgenti è l'immobiliarista che ha denunciato l'usura e le estorsioni subite. Ma allo stesso tempo è indagato in più procedimenti per truffa.

2 Il boss

Il boss Gaetano Di Marco si servì di Girgenti e delle sue presunte entrate in tribunale, per tentare di sistemare una pratica della sezione fallimentare.

3 Ex direttore di sala

Alfredo Giordano, ex direttore di sala del teatro Massimo arrestato per mafia nel 2016, era l'usuraio di Girgenti. Ha prestato decine di migliaia di euro con tassi annui al 300%.

Francesco Patanè